

2015

Consorzio di Bonifica 9 Catania

#CB9.2020

Una strategia per la crescita intelligente,
sostenibile ed inclusiva dell' Ente Consortile



Consorzio di Bonifica 9 Catania



Il Gruppo di Lavoro

- **TEMATICHE AMBIENTALI E GESTIONE RISCHI NATURALI**

Dott. Geol. Andrea Lo Turco (Area Agraria - Settore Pianificazione e Sviluppo)

- **ASPETTI TECNICO INGEGNERISTICI ED ENERGETICI**

Dott. Ing. Vittorio Angelo Longo (Area Agraria - Settore Pianificazione e Sviluppo)

- **ASPETTI AGRONOMICI**

Dott. Agr. Davide Schilirò Rubino (Area Agraria - Settore Catasto e Ruoli)

- **ASPETTI FINANZIARI**

Dott. Luca Reina (Area Agraria - Settore Catasto e Ruoli)

- **ASPETTI AMMINISTRATIVI**

Rag. Sonia Ferla (Segreteria Amm.va Direzione Generale)

Il Direttore Generale

Dr. Giuseppe Barbagallo

Sommario

Il Gruppo di Lavoro	2
Il Direttore Generale.....	2
Sommario	3
1.0 Introduzione ed obiettivi del documento	4
2.0 La Bonifica in Sicilia.....	5
3.0 Il Consorzio di Bonifica 9 Catania.....	7
4.0 Europa 2020: priorità, obiettivi e azioni faro.....	9
5.0 Programmazione comunitaria 2014-2020.....	10
5.1 <i>Fondi e programmi a “gestione diretta”</i>	10
5.2 <i>Fondi comunitari a “gestione indiretta”</i>	12
6.0 Il Contributo del Consorzio di Bonifica 9 Catania alla Strategia EU2020	15
6.1 <i>O.T.2 Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione - Azioni Potenziali</i>	17
6.2 <i>O.T. 4 Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori - Azioni Potenziali</i>	19
6.3 <i>O.T 5 Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi - Azioni potenziali</i>	22
6.4 <i>O.T.6 Tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse: Azioni potenziali</i>	24
6.5 <i>O.T.11 Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un’amministrazione pubblica efficiente - Azioni potenziali</i>	27
7.0 Conclusioni.....	28

1.0 Introduzione ed obiettivi del documento

Il Consorzio di Bonifica 9 Catania intende avviare un percorso di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con gli obiettivi strategici definiti dalla **Strategia Europa 2020** proposta dalla Commissione mediante Comunicazione n. 2020 del 3 marzo 2010 e con gli obiettivi tematici individuati dall'**Accordo di Partenariato 2014-2020** elaborato dal Governo Italiano in conformità al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014 a chiusura del negoziato formale.

Obiettivo del documento “**#CB9.2020 una strategia per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dell'Ente Consortile**” è delineare un nuovo percorso di sviluppo dell'**Ente Consorzio di Bonifica 9 Catania** utilizzando in modo efficiente ed efficace gli strumenti che l'Unione Europea ha messo in campo per il periodo di **Programmazione 2014-2020** che offrono, ai Cittadini ed alle Istituzioni degli Stati membri, vantaggi concreti per incrementare la coesione sociale e lo sviluppo in particolare in quelle Regioni chiamate a colmare un evidente gap con i territori più sviluppati dell'Unione.

Il documento presenta, quindi, una serie di **Azioni Potenziali** che l'Ente Consorzio di Bonifica 9 Catania intende realizzare, nell'ambito degli **Obiettivi Tematici** dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 – in linea con gli strumenti di programmazione ed i vincoli previsti dalla normativa vigente – per contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ente e di Europa 2020.

Il documento è stato sviluppato dal **Gruppo di Lavoro** appositamente istituito dalla **Direzione Generale** con funzionari consortili e con il coinvolgimento, nelle varie fasi operative, di **Stakeholders** interni ed esterni all'Ente.

Il contenuto del presente documento programmatico è frutto del merging tra un approccio top down che ha definito la strategia da seguire e le principali azioni potenziali ed un approccio bottom up teso a far emergere azioni particolarmente rilevanti per gli **Utenti** dell'Ente Consorzio di Bonifica 9 Catania.

2.0 La Bonifica in Sicilia

L'attività di bonifica in Sicilia, prima della promulgazione della legge sulla bonifica integrale (T.U. n. 215 del 1933), consisteva quasi esclusivamente nelle attività finalizzate al prosciugamento di piccoli stagni e paludi soprattutto con finalità igieniche ove, i territori in cui si svolgevano tale attività, venivano appunto denominati “comprensori di bonifica”.

Con l'avvento del citato T.U. del 1933 il concetto di comprensorio di bonifica si ampliava comprendendo anche i territori interessati da opere di irrigazione, di trasformazione fondiaria di pubblico interesse, da strade etc.

Venivano così classificati i nuovi comprensori e congiuntamente all'intervento diretto dello Stato nei territori malarici, prende avvio l'opera dei Consorzi dei proprietari, stimolata ed assistita dall'Istituto Vittorio Emanuele III per il bonificamento della Sicilia.

Intorno agli anni “70” i Consorzi di Bonifica, grazie agli ingenti interventi finanziari concessi dalla soppressa Cassa per il Mezzogiorno e finalizzati alla realizzazione di dighe, schemi irrigui, strade, reti elettriche, sistemazioni idrauliche, rimboschimenti etc, contribuirono alacremente ad una profonda trasformazione del territorio agricolo ed alla genesi di grandi, medie e piccole attività imprenditoriali che si inserirono stabilmente e con estrema efficacia nell'organizzazione produttiva di settore.

A seguito dell'emanazione della Legge Regionale n. 45/95 – *“Norme sui Consorzi di Bonifica”* - l'intero territorio della Sicilia è stato classificato di bonifica e diviso in 11 “comprensori” di intervento coincidenti, in linea generale, con i limiti amministrativi provinciali a cui corrispondono altrettanti Consorzi di Bonifica in sostituzione dei 26 preesistenti.

Tale vigente legislazione regionale, confermando ai Consorzi di Bonifica il ruolo ed i compiti afferenti alla manutenzione, esercizio e gestione delle opere e degli impianti irrigui e di bonifica, li predispone anche agli interventi di salvaguardia ambientale e di tutela delle acque.

L'art. 13 della Legge 28 gennaio 2014, n. 5 – “*Disposizioni programmatiche per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale*” – ha ridefinito gli ambiti territoriali di operatività dei Consorzi di Bonifica Siciliani, attraverso l'unificazione dei comprensori consortili sulla base della unitarietà e omogeneità idrografica e idraulica del territorio.

Sulla scorta della predetta norma sono stati istituiti il **Consorzio di bonifica della Sicilia Occidentale** che accorpa i Consorzi di bonifica n° 1 Trapani, n° 2 Palermo, n° 3 Agrigento, n° 4 Caltanissetta, n° 5 Gela e il **Consorzio di bonifica della Sicilia Orientale** includente i Consorzi di bonifica n° 6 Enna, n° 7 Caltagirone, n° 8 Ragusa, n° 9 Catania, n° 10 Siracusa e n° 11 Messina.

In atto si è ancora in attesa che l'Organo Regionale competente approvi i decreti attuativi di approvazione dello Statuto e del Regolamento di organizzazione dei due istituendi Consorzi.

3.0 Il Consorzio di Bonifica 9 Catania

Il comprensorio territorialmente sotteso alla “Piana di Catania” rappresenta, nel meridione d'Italia, un importantissima area a vocazione prevalentemente agricola interessata, nel secolo scorso, da interventi di bonifica idraulica e dalla realizzazione di grandi infrastrutture a fine irriguo.

Con D.P.R.S. n. 149 del 23 maggio 1997, a seguito dell'accorpamento dei preesistenti Consorzi di Bonifica della Piana di Catania, dell'Alto Simeto e dell'Alto Simeto - Bronte è stato costituito l'attuale Consorzio di Bonifica 9 Catania la cui estensione territoriale assume carattere interprovinciale in virtù della acquisizione di porzioni di territorio agricolo ricadenti anche nelle limitrofe provincie di Messina, Enna e Siracusa, oltre, quella di Catania.

In definitiva, così come previsto dalla norma quadro in materia di bonifica siciliana (L.R. n. 45 del 25 maggio 995), la Regione Siciliana attraverso i Consorzi in argomento promuove ed organizza la bonifica come mezzo permanente di difesa, conservazione valorizzazione e tutela delle acque, di salvaguardia dell'ambiente, per la valorizzazione del territorio e per lo sviluppo della produzione agricola.

Dal punto di vista puramente geografico, il comprensorio consortile sostanzialmente comprende la porzione orientale del bacino del Simeto, dai monti Nebrodi fino al mare Jonio, i versanti del massiccio vulcanico etneo, la fascia Jonica della provincia di Catania e la porzione nord-orientale della provincia di Siracusa (Lentinese). Pertanto, il Consorzio 9 ha competenza su di un'area complessiva di circa 365.000 Ha, dei quali circa 71.000 Ha sono oggetto di beneficio mentre circa 52.000 Ha (area dominata) costituiscono il vero e proprio “comprensorio irriguo”.



Provincia di Catania			
Adrano	Ha 349	Belpasso	Ha 6.417
Bronte	Ha 3.488	Castel di Judica	Ha 542
Catania	Ha 10.378	Maniace	Ha 1.779
Mineo	Ha 233	Misterbianco	Ha 1.320
Motta S.Anastasia	Ha 1.450	Palagonia	Ha 3.869
Paternò	Ha 6.902	Ramacca	Ha 12.149
Randazzo	Ha 1.167	Totale	Ha 50.043
Provincia di Enna			
Catenanuova	Ha 55		
Troina	Ha 1.687		
Centuripe	Ha 4.938	Totale	Ha 6.680
Provincia di Messina			
Capizzi	Ha 1.145		
San Teodoro	Ha 223		
Cesarò	Ha 4.543	Totale	Ha 5.911
Provincia di Siracusa			
Lentini	Ha 8.670	Totale	Ha 8.670

4.0 Europa 2020: priorità, obiettivi e azioni faro

La politica europea di coesione per il settennato 2014-2020 nasce dalla cosiddetta “**Strategia Europa 2020**”, emanata dalla Commissione Europea con propria comunicazione in data 3 marzo 2010 dal titolo “**Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva**”.

Tale documento strategico prende le mosse dalla evidente considerazione che l’attuale crisi economica mondiale ha vanificato decenni di progressi economici e sociali, oltre ad aver aggravato e ulteriormente evidenziato i gap strutturali dell’economia europea.

La Strategia Europa 2020 indica, quindi, tre priorità per uscire dalla crisi e trasformare l’Europa attraverso una:

- **Crescita intelligente:** sviluppare un’economia basata sulla conoscenza e l’innovazione per migliorare la competitività internazionale.
- **Crescita sostenibile:** promuovere l’uso efficace delle risorse, delle fonti rinnovabili e delle tecnologie “verdi”.
- **Crescita inclusiva:** favorire la coesione sociale e territoriale attraverso alti tassi di occupazione, lotta contro la povertà e l’esclusione sociale.

Attraverso tali priorità si intendono raggiungere entro l’anno 2020 “**cinque basilari obiettivi**” che riguardano i settori del lavoro, dell’energia, dell’ambiente e dell’istruzione.

Obiettivi della strategia Europa 2020

- 1. Occupazione:** Il 75% delle persone di età 20÷64 anni deve avere un lavoro.
- 2. Ricerca e Sviluppo:** Il 3% del PIL dell’UE deve essere investito in Ricerca & Sviluppo.
- 3. Ambiente:** I traguardi previsti dalla Strategia Europa 2020 in materia di clima/energia devono essere raggiunti.
- 4. Istruzione:** Il tasso di abbandono scolastico deve essere < al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato.
- 5. Povertà ed emarginazione:** 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà.

5.0 Programmazione comunitaria 2014-2020

Al fine di raggiungere gli obiettivi previsti dalla strategia Europa 2020 l'UE ha messo in campo una serie di programmi per il periodo 2014-2020 che offrono ai cittadini degli Stati membri vantaggi concreti per ridurre i divari di reddito esistenti tra le varie regioni europee;

si tratta, quindi, di strumenti finanziari principalmente riconducibili a due macrocategorie:

- **Fondi a gestione diretta:** le risorse sono erogate e gestite direttamente dalla Commissione Europea.
- **Fondi Strutturali e d'investimento a gestione indiretta:** le risorse sono gestite dagli Stati Membri o Regioni in base ad una programmazione approvata dalla Commissione Europea.

5.1 Fondi e programmi a “gestione diretta”

Nel caso dei finanziamenti europei a gestione diretta è la Commissione europea, o una sua Agenzia delegata, che eroga i fondi direttamente agli utilizzatori finali, attraverso la partecipazione ai bandi pubblicati periodicamente sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE).

I finanziamenti europei a “gestione diretta” possono essere richiesti da persone giuridiche, pubbliche o private, stabilite negli Stati membri dell'UE o appartenenti ad altri paesi che partecipano ai programmi europei di riferimento, quali ad esempio: associazioni di categoria, camere di commercio, centri di ricerca, enti di formazione, enti locali, imprese, ONG, parti sociali, università, ecc.

È importante rilevare che uno dei requisiti fondamentali richiesti dai bandi europei a gestione diretta è la transnazionalità, quindi la costituzione di un partenariato internazionale, ove i candidati devono sicuramente offrire un livello adeguato di capacità tecnica e finanziaria.

I fondi gestiti direttamente dalla Commissione europea NON sono destinati a finanziare direttamente le singole attività imprenditoriali svolte all'interno del territorio degli Stati membri, ma a progetti transnazionali di medie dimensioni, che devono rispettare obiettivi e temi ben definiti. I principali programmi a gestione diretta previsti per il periodo 2014-2020 dalla Commissione europea sono riportati a seguire:

- Ambito "Ambiente". Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE).
- Ambito "Cultura – Audiovisivo". Programma "Europa creativa".
- Ambito "Istruzione – Formazione – Giovani – Sport". Programma "Erasmus per tutti" per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport.
- Ambito "Politica sociale - cittadinanza europea". Programma per il cambiamento e l'innovazione sociale. Programma "L'Europa per i cittadini".
- Ambito "Imprese". Programma per la competitività delle imprese e le PMI (COSME).
- Ambito "Ricerca – Innovazione". Programma quadro di ricerca e innovazione "Orizzonte 2020" (H2020).
- Ambito "Salute – Tutela consumatori". Programma "Salute per la crescita". Programma per la tutela dei consumatori.
- Ambito "Aiuti Esterni – Cooperazione allo Sviluppo". Strumento di assistenza preadesione (IPA II). Strumento europeo di vicinato (ENI).

Alla luce di quanto sopra quindi, in relazione ai compiti istituzionalmente preposti dalla L. R. n° 45/95 ai Consorzi di Bonifica della Sicilia, l'ente consortile catanese può partecipare alla programmazione diretta di cui sopra specificatamente ad alcuni settori tematici.

In linea generale la Commissione europea finanzia la realizzazione dei progetti con contributi che possono andare dal 50-60% ad un massimo dell'75-80% delle spese totali ammissibili di un progetto.

I costi generalmente ammissibili al finanziamento sono: il personale, i beni durevoli, il materiale di consumo, i viaggi e soggiorni, i costi per l'informatica quali il software e gli abbonamenti al provider, i subcontratti, la tutela delle conoscenze e le misure volte a dimostrare il potenziale di valorizzazione delle conoscenze, gli altri costi specifici e le spese generali.

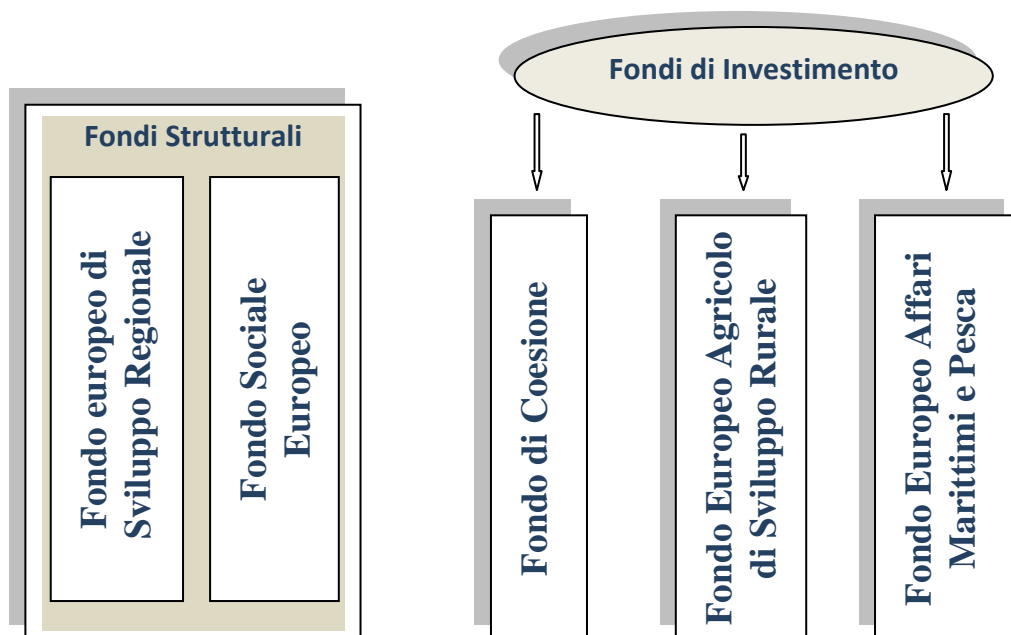
Solitamente ogni bando specifica anche la percentuale massima del contributo finanziario concesso e l'importo minimo e massimo previsto delle sovvenzioni.

5.2 Fondi e programmi a “gestione indiretta”

Gli strumenti finanziari previsti nella programmazione 2014-2020, mediante i quali l'Unione europea persegue la coesione economica e sociale tra tutti gli Stati membri sono cinque: essi vengono denominati “**Fondi strutturali e di Investimento**” (SIE)” e sono dedicati al finanziamento di precise aree tematiche, in particolare:

- **Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR)**
- **Fondo Sociale Europeo (FSE)**
- **Fondo di Coesione (FSC)**
- **Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR)**
- **Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e Pesca (FEAMP)**

Sono invece denominati “**Fondi strutturali**” solamente il (FESR) e il (FSE).



Il *corpus* normativo dei fondi SIE si compone di una serie di regolamenti emanati dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo, pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea*.

La disciplina regolamentare dei Fondi SIE è raccolta all'interno di un Regolamento generale e viene ulteriormente precisata, tramite norme specifiche per ciascun fondo, con ulteriori regolamenti dedicati a ciascuno strumento, in particolare:

- **Regolamento (UE) n. 1303/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante **Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo, Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca**, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

- **Regolamento (UE) n. 1301/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al **Fondo europeo di sviluppo regionale** e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006.

- **Regolamento (UE) n. 1304/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al **Fondo sociale europeo** e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006.

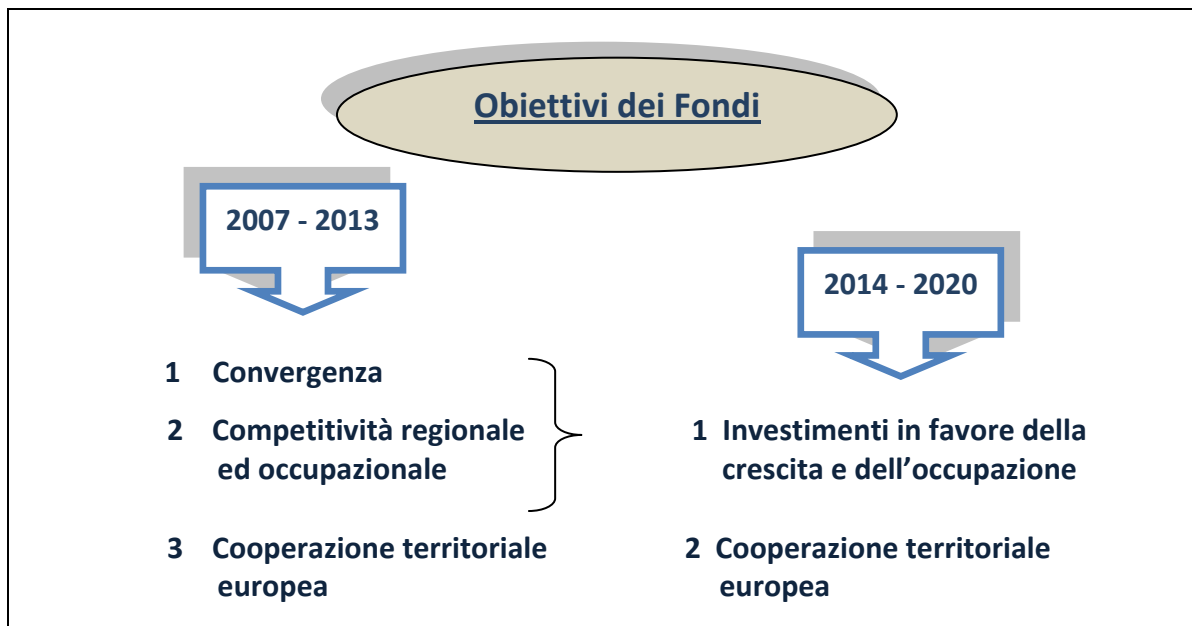
- **Regolamento (UE) n. 1300/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al **Fondo di Coesione** e che abroga il Regolamento (CE) n. 1084/2006.

- **Regolamento (UE) n. 1305/2013** del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del **Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)** e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.

Nella programmazione 2014-2020, gli obiettivi dei Fondi sono stati ridefiniti, precisamente sono passati dai tre obiettivi previsti nella programmazione precedente 2007-2013 (*Convergenza – Competitività regionale ed occupazione – Cooperazione territoriale europea*) a soli due obiettivi:

- **"Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione"**.
- **"Cooperazione territoriale europea"**.

E' interessante notare che i precedenti obiettivi "Convergenza" e "Competitività regionale ed occupazione" definiti per il periodo 2007-2013, nella nuova programmazione sono stati accorpati all'interno dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" mentre è rimasto confermato l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea".



L'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" viene perseguito tramite l'azione anche congiunta di tutti i Fondi comunitari, mentre per l'obiettivo "Cooperazione territoriale europea" è prevista l'assistenza finanziaria del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

6.0 Il Contributo del Consorzio di Bonifica 9 Catania alla Strategia EU2020

La Regione Sicilia, nell'ambito dei programmi per la difesa, conservazione e tutela del suolo, per la valorizzazione del territorio, per lo sviluppo della produzione agricola e dell'irrigazione e per la tutela dell'ambiente, promuove ed organizza, attraverso i Consorzi, la bonifica come mezzo permanente di difesa, conservazione valorizzazione e tutela del suolo di utilizzazione e tutela delle acque e di salvaguardia dell'ambiente.

A norma della Legge quadro sui Consorzi di Bonifica (L.R. 45/95) costituiscono interventi di bonifica:

a) le opere di sistemazione e conservazione del suolo e del suo assetto idrogeologico, con particolare riferimento a quelle rivolte a dare stabilità ai terreni e a prevenire e consolidare le erosioni e i movimenti franosi nei territori collinari e montani, e le opere di sistemazione e adeguamento delle reti scolanti;

b) Le opere di salvaguardia ambientale e di risanamento delle acque con particolare riguardo alle opere di rinverdimento degli argini, delle azioni per il monitoraggio delle acque di bonifica e di irrigazione, per la tutela dello spazio rurale nonché per la salvaguardia del paesaggio e dell'ecosistema agrario;

c) Le opere di regimentazione e sollevamento delle acque, di provvista, di adduzione e di distribuzione delle acque ad usi irrigui e zootecnici ed ogni altra azione di tutela delle acque di bonifica e di irrigazione e di utilizzazione delle acque reflue ad uso irriguo e di tutela delle acque sotterranee;

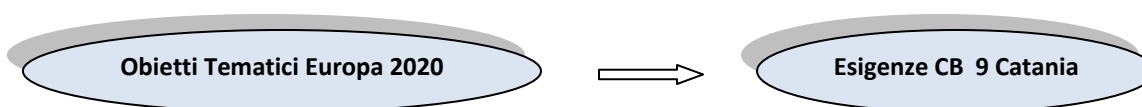
d) Le opere infrastrutturali di supporto per la realizzazione, gestione e manutenzione delle opere di cui alle lettere a), b) e c);

La concentrazione su specifici temi che concorrono a realizzare gli obiettivi "Europa 2020" per una crescita *intelligente, sostenibile* ed *inclusiva*, viene attuata con l'introduzione di undici **Obiettivi Tematici (OT)**, che definiscono vari macrosettori all'interno dei quali dovrà essere concentrata l'assistenza dei fondi del Quadro Strategico Comune (QSC).

Di seguito viene schematizzata l'analisi delle *priorità* e degli *obiettivi* della Strategia Europa 2020 in relazione alla proposta di regolamento generale dei Fondi del QSC.

Strategia Europa 2020		Proposta di regolamento generale	Fondi del QSC
Priorità	Obiettivi	Obiettivi tematici per i Fondi del QSC (art. 9 Obiettivi Tematici)	
Crescita intelligente	- aumento investimenti in R&S pari al 3% del PIL.	1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione.	FESR – FEASR - FSE
	- riduzione del tasso di abbandono scolastico.	2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	FESR – FEASR - FSE
	- aumento della quota di giovani Laureati al 40%.	3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese.	FESR – FEASR – FSE
Crescita sostenibile	- ridurre le emissioni di gas serra del 20 % rispetto ai livelli del 1990.	4. Sostenere la transazione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.	FESR – FEASR - FSE
	- portare al 20 % la quota delle fonti di energia rinnovabile.	5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico la prevenzione e la gestione dei rischi.	FESR – FEASR - FSE
	- migliorare del 20 % l'efficienza energetica.	6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse. 7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.	FESR – FEASR – FSE FESR
Crescita inclusiva	- aumento del tasso di occupazione delle persone di età 20÷64 anni dal 69 % al 75 %.	8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori .	FEASR - FSE
	- riduzione del 25% delle persone a rischio povertà ed emarginazione.	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà. 10. Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.	FESR – FEASR – FSE FESR – FEASR – FSE
		11. Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.	FEASR - FSE

Correlando le finalità istituzionali dell'Ente consortile con gli obiettivi tematici della Strategia 2020, di seguito vengono esposte le principali **azioni potenziali** che il Consorzio deve attuare nell'ottica di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.



6.1 O.T.2-Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione - Azioni Potenziali

Il rafforzamento delle applicazioni delle TIC per l'e-government dell'Ente consortile deve porsi come finalità il suo ammodernamento attraverso una maggiore efficienza, trasparenza e semplificazione amministrativa migliorando, così, la qualità del rapporto con l'utente finale.

Per e-government o **amministrazione digitale** deve intendersi, quindi, l'applicazione delle innovative tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nei processi amministrativi così da rendere più efficiente la sua azione, migliorare la qualità dei servizi erogati e diminuire i costi per la collettività.

A tal proposito, è utile ricordare che la struttura operativa consortile, attraverso le sue Aree funzionali e Settori operativi, offre servizi periodici ad oltre 10.000 utenze ricadenti all'interno dell'area attrezzata del comprensorio irriguo consortile.

Pertanto, si rende necessario investire nell'inclusione e nelle competenze digitali e nelle relative competenze del personale all'uopo predisposto.

Tale sistema digitale dovrà modernizzare, ad esempio, le seguenti funzioni ordinarie:

- gestione del protocollo;
- gestione della corrispondenza in arrivo, in partenza e interna;
- formazione e consultazione degli archivi;
- assistenza ai consorziati nelle pratiche di carattere tecnico/amministrativo;
- gestione degli stanziamenti e dei contributi erogati dallo Stato o da altri Enti;
- gestione amministrativa di concessioni e licenze;
- gestione contabile delle entrate derivanti dai ruoli "spese fisse" e "irriguo";
- gestione delle uscite ripartite secondo i capitoli di spesa;
- gestione dell'economato;
- gestione inventario beni mobili e immobili dell'Ente;
- gestione dei servizi di cassa ed economato;
- gestione del personale;
- gestione delle assicurazioni, dei contratti e delle pratiche di finanziamento;

- gestione delle pratiche inerenti il contenzioso delle gare e degli appalti;
- gestione separata delle attività non trasferite;
- raccolta, organizzazione, aggiornamento di tutti i dati utili a definire lo stato del territorio e delle risorse disponibili;
- rapporto con gli altri Enti del territorio (Regione, Protezione Civile, Comuni ricadenti nel comprensorio di bonifica).

In sintesi dunque l'apporto dell'e-government nell'ambito del Ente consortile dovrà puntare prioritariamente a:

- migliorare l'efficienza amministrativa.
- favorire l'interoperabilità tra le amministrazioni.
- migliorare la trasparenza dei procedimenti.
- consentire il rapido accesso ai servizi on-line con tutte le amministrazioni.
- ridurre costi e tempi.
- garantire un trattamento paritario per tutti gli utenti consortili.

L'innovazione digitale deve essere applicata non solo in campo amministrativo ma anche nell'ambito delle tematiche ambientali e territoriali consortili, attraverso l'attuazione di un innovativo progetto di Sistema Informativo Territoriale da pubblicare sul Web (**WebGIS**) con finalità di rendere accessibile e condividere con gli utenti consortili e/o Enti vari informazioni e aggiornamenti di carattere ambientale, territoriale, agronomico e catastale.

In sintesi, Con il WebGIS le applicazioni GIS tradizionalmente sviluppate per utenze stand-alone o in ambienti LAN possono essere implementate su web server (anche detto *map-server*) consentendo l'interazione attraverso internet con la cartografia e con i dati ad essa associati.

6.2 O.T 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori - Azioni Potenziali

Nell'ambito del comprensorio irriguo consortile, a servizio dei sottesi schemi irrigui, sono censiti n. 22 centrali di sollevamento delle quali in atto ne risultano funzionanti n. 15 per una potenza disponibile di circa 10.000 kW che determinano ingenti costi energetici annui, per l'Ente consortile, non più sostenibili.

A titolo esemplificativo si riporta di seguito il rendiconto dei consumi energetici e dei relativi costi sostenuti per l'anno 2014.

CONSUMI ELETTRICI ANNO 2014 CENTRALI DI SOLLEVAMENTO

SCHEMA IRRIGUO	CENTRALE SOLLEVAMENTO	POTENZA DISPONIBILE	CONSUMO ENERGETICO ANNO 2014	COSTO
Canale Q. 102,50	Ponte Barca	560 (kW)	88,614 (MWh)	€ 21.896,99
"	Damuso	900 (kW)	679,384 (MWh)	€ 191.435,68
"	Tenutella	280 (kW)	33,334 (MWh)	€ 9.959,97
Canale Q. 100,00	Monte Traversa	280 (kW)	47,548 (MWh)	€ 14.347,68
"	Rete Alta	600 (kW)	568,538 (MWh)	€ 116.575,05
"	Tanazzi	1.754 (kW)	1.260,640 (MWh)	€ 360.326,97
"	Presa 34 – 2A c.le	25 (kW)	12,363 (MWh)	€ 4.586,10
"	Presa 34 – 3A c.le	38 (kW)	16,614 (MWh)	€ 5.673,69
"	Zona "A"	140 (kW)	5,976 (MWh)	€ 3.481,63
"	Zona "B"	567 (kW)	27,743 (MWh)	€ 8.462,64
"	Zona "C"	150 (kW)	97,814 (MWh)	€ 29.225,74
"	Zona "D"	700 (kW)	163,218 (MWh)	€ 87.578,81
Adduttore Mag.zzo	Sigona	420 (kW)	2,664 (MWh)	€ 7.959,37

Adduttore Q. 150 dx Gornalunga	31/E	20 (kW)	39,284 (MWh)	€ 12.593,11
Serbatoio Lentini	Sollev. definitivo	2.160 (kW)	1.779,062 (MWh)	€ 417.880,01
COSTO TOTALE CENTRALI DI SOLLEVAMENTO ANNO 2014			4.822,796 (MWh)	€ 1.291.983,44

La tabella evidenzia dati quantitativi di alcuni impianti (es. “Tanazzi” e “Serbatoio Lentini”) ove il cospicuo dispendio energetico realizzatosi nello scorso anno risulta essere pari al **43 %** del totale dei consumi di tutte le attività consortili.

Pertanto, ove possibile, risulta improcrastinabile procedere sia alla riduzione del numero degli impianti di sollevamento mediante il collegamento degli schemi irrigui ad altri fonti di approvvigionamento energetico nonché, procedere all’incremento dell’attuale quota di fabbisogno, coperto da generazione distribuita, sviluppando e realizzando nuovi sistemi di approvvigionamento energetico con fonti rinnovabili a minimo impatto ambientale atti a garantire una netta riduzione di emissione in atmosfera di anidride carbonica CO₂.

In tale ottica il Consorzio deve, quindi, dotarsi di apposita progettazione volta a garantire in tutto il comprensorio di competenza una maggiore disponibilità di **energia da fonti rinnovabili**, con l’obiettivo di aumentare la quota di autoproduzione, riducendo così la dipendenza da fornitori esterni e aumentando la sicurezza dell’approvvigionamento.

La definizione di **fonte rinnovabile** è contenuta nell’art. 2 del D.Lgs. n. 387 del 2003: e’ rinnovabile la fonte energetica eolica, solare, geotermica, del moto ondoso, maremotrice e idraulica.

Sono altresì considerate fonti rinnovabili le biomasse, i gas di discarica, i gas residuati dai processi di depurazione ed il biogas.

Pertanto, attraverso la partecipazione ai programmi comunitari pertinenti, l’Ente consortile intende procedere entro il 2020 alla:

- **produzione di energia a mezzo di installazioni di centrali fotovoltaiche.**
- **produzione di energia a mezzo di installazioni di turbine eoliche.**

L'assetto morfologico caratterizzante i territori ove si sondano gli schemi irrigui consortili prevalentemente pianeggianti (Piana di Catania) sconsiglia, invece, l'approccio a nuove tecniche di approvvigionamento energetico da **fonti o centrali idroelettriche**.

In ultimo non va sottaciuto che tra le fonti di energia rinnovabile il **biogas**, ottenuto attraverso la fermentazione dei materiali organici naturali, possiede uno dei potenziali di sviluppo maggiori.

Il rapporto ONU sulle energie rinnovabili, conta le biomasse e la cogenerazione come le tecnologie chiave per combattere i cambiamenti climatici.

I vantaggi economici ed ecologici dall'utilizzo del biogas come produttore di energia alternativa, impone per l'Ente consortile una nuova visione strategica e conseguente progettualità di apposito impianto.

6.3 O.T 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi - Azioni potenziali

La bonifica idraulica, delle aree comprensoriali sottese alla Piana di Catania, ebbe inizio negli anni del secondo dopoguerra stante le continue inondazioni che trasformavano in acquitrino gran parte del territorio con immaginabili ripercussioni devastanti sull'indotto agricolo e soprattutto sulla sicurezza sanitaria.

Malaria e latifondo erano, dunque, direttamente collegati al disordine idraulico che fu, a partire dagli anni 50, affrontato con decisione e mezzi grazie agli ingenti investimenti di risorse economiche che permise, di fatto, l'insediamento di una agricoltura stabile ed efficiente attraverso la realizzazione di una fitta **rete di fossi di scolo** (n° 110) che si sviluppano complessivamente per circa **800 Km**.

Tali fossi assolvono alla importante funzione di drenare le acque meteoriche verso i recettori principali costituiti dai fiumi di ordine gerarchico superiore quali il Simeto, il Dittaino ed il Gornalunga.

La costante manutenzione della citata rete scolante consortile, costituisce, dunque, una nevralgica ed importante funzione dell'Ente consortile al quale tenta di assolvere con notevoli difficoltà, stante la conclamata ed evidente necessità di reperimento di mezzi meccanici e personale specializzato all'uopo predisposto.

Poiché in svariati punti, i citati fossi di scolo attraversano sedi stradali di vario tipo e genere così come anche linee ferroviarie, si intuisce immediatamente come i possibili "scenari di rischio" da prendere in considerazione siano strettamente connessi alla interazione, spesso disarmonica, di questi sistemi (idrografico e viario), soprattutto in concomitanza di eventi piovosi particolarmente intensi.

Altresì, il pessimo stato manutentivo in cui versano i recettori principali (Simeto, Dittaino e Gornalunga), i cui alvei risultano completamente invasi da vegetazione e colmi di detriti, rendono ancor più precaria la funzione drenante della rete scolante consortile, soprattutto a causa delle differenze di quota in prossimità dei punti di confluenza, che ostruendo il regolare deflusso favoriscono il rigurgito delle acque invadendo l'interno del territorio.

La siffatta situazione determina, presso il competente organo giurisdizionale (T.R.A.P.), numerose controversie con conseguente riconoscimento economico della domanda risarcitoria proposta in danno da gruppi di utenti consortili.

L'elevata incidenza in termini di rischio idraulico che tale sistema idrografico consortile implica e l'ingente dispendio economico derivante dal contenzioso instauratosi, impongono il reperimento di mirati investimenti atti a far fronte al rischio conseguente e a garantire la capacità di reagire a eventuali catastrofi e a sviluppare idonei sistemi di gestione.

La concretizzazione di un **"piano straordinario di riefficientamento della rete scolante consortile"** diviene dunque, prioritario nella strategia programmatica dei prossimi anni dell'Ente da focalizzare, soprattutto, in quelle aree a maggior rischio di inondazioni.

In tale ottica e nella prospettiva di intervenire con interventi in "amministrazione diretta" urge dotare l'Ente consortile di adeguato parco mezzi (escavatori e camion) al fine di garantire una costante operatività in tutto il territorio di competenza, soprattutto nei periodi di maggiore criticità idraulica.

In adempimento ai compiti istituzionali affidati ai Consorzi di Bonifica della Sicilia dall'art. 2 della L.R. 45/95, e nell'ottica di contribuire ad un modello ambientale a basse emissioni di CO₂, l'ente consortile catanese deve avviare, nell'ambito di idonei siti del proprio comprensorio di competenza, interventi di **forestazione** atti a garantire la sistemazione e la conservazione del suolo e a prevenire e consolidare i movimenti franosi nei terreni collinari e montani.

Altresì, in aderenza agli obiettivi programmatici finalizzati ad una crescita sostenibile, tali interventi di forestazione realizzati nel rispetto dei criteri di conservazione delle biodiversità, lotta al degrado del territorio e mitigazione dei cambiamenti climatici contribuiranno fattivamente alla mitigazione dell'emissione di gas effetto serra.

6.4 O.T.6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse: Azioni potenziali

L'esigenza di rispettare limiti normativi sempre più restrittivi imposti dalla U.E. in materia ambientale e l'ingente costo da sostenere periodicamente per lo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti dalle varie attività manutentive consortili, inducono alla concreta prospettiva per l'Ente di doversi dotare di idonei **impianti di recupero** per alcune tipologie di rifiuti così da favorire il successivo utilizzo, diretto o da parte di terzi, delle materie prime recuperate.

Tali rifiuti speciali, rubricati nell'Allegato 1 Suballegato 1 al D.M. 05.02.1998, vengono di seguito elencati in uno alla rispettiva attività ai quali si intende sottoporre i medesimi:

Tipologia rifiuto	Descrizione tipologia	Attività di recupero
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto.	R 13
12.2	Fanghi di dragaggio	R13 – R5
7.31 bis	Terre e rocce da scavo	R13 – R5
16.1 c	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità derivanti dalla ordinarie pratiche forestali, da lavorazioni con trattamenti fisici o termici.	R13-R3
16.1 l	Rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale.	R13-R3

Le attività di recupero sopra rubricate sono così definite nell'allegato C alla parte IV de ID. Lgs. 152/2006:

- **R13: "messa in riserva"** – ovvero la selezione, la cernita, la riduzione delle frazioni estranee ed il deposito dei rifiuti da avviare alle successive attività di recupero presso ulteriori impianti autorizzati.

- **R3: “riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)”** – ovvero l’attività attraverso la quale dal rifiuto ha origine una materia prima secondaria, consistente per il caso in epigrafe in compost di qualità, destinato al successivo utilizzo nelle pratiche agricole o nelle manutenzioni del verde ornamentale.

- **R5: “riciclo/recupero delle sostanze inorganiche”** – ovvero l’attività attraverso la quale dal rifiuto ha origine una materia prima secondaria, consistente per il caso in epigrafe in materiale inerte destinato al successivo utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi.

Di particolare rilievo risulta la gestione dei **fanghi di dragaggio** prodotti dalla manutenzione degli 800 Km di canali di scolo e/o dei corsi d’acqua naturali stante gli ingenti volumi da smaltire;

in adempimento ai restrittivi limiti normativi, è ipotizzabile che in un immediato futuro il Consorzio debba procedere alla caratterizzazione e idoneo smaltimento dei fanghi provenienti dalla periodica manutenzione della rete idraulico-scolante ricadente nel comprensorio di bonifica.

Alla siffatta problematica non può sottrarsi la presenza, in alcuni schemi di distribuzione irrigua, di una cospicua percentuale di condotte in fibrocemento contenenti **amianto** tali da richiedere idonee competenze e precauzioni in fase manutentiva.

Tuttavia, quello che può sembrare un onere economico di rilevante entità, per il futuro potrebbe trasformarsi in una opportunità per l’Ente nel caso in cui, spinto dalle necessità di dover smaltire ed avviare in discarica ingenti quantitativi di materiali, decidesse di perseguire l’obiettivo di realizzare in proprio una **discarica** per lo smaltimento di rifiuti speciali e pericolosi non tossici e nocivi, acquisendo tutte le necessarie autorizzazioni dagli enti preposti al rilascio.

È del tutto evidente che la scelta del sito dovrà essere effettuata nella piena osservanza delle norme, assicurando il massimo rispetto per l’ambiente ed abbattendo il rischio di inquinamento di suolo, sottosuolo, aria, acque superficiali e falda.

Occorre, inoltre, porre in essere tutte le azioni necessarie per salvaguardare il territorio e la salute dei cittadini.

Gli impianti di recupero e/o smaltimento dei rifiuti speciali, oltre a ricevere i materiali provenienti dalle attività consortili potrebbero essere adibiti a ricevere rifiuti speciali da altre pubbliche amministrazioni (es. fanghi di depurazioni e materiali di risulta classificati come rifiuti speciali), o provenienti dalle attività agricole di consorziati insistenti sul territorio e da altri soggetti terzi.

6.5 O.T.11 -Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente - Azioni potenziali

La nuova progettualità che il Consorzio di Bonifica 9 Catania intende porre in essere nel prossimo immediato futuro attraverso l'approccio agli strumenti programmatici comunitari abbraccia, dunque, nuovi settori tematici (**amministrazione digitale - energia da fonti rinnovabili - prevenzione e gestione rischi naturali - forestazione - gestione rifiuti**) che richiedono inevitabilmente un adeguato percorso formativo del personale tecnico e amministrativo ivi preposto.

Pertanto, nell'ambito della strategia di riforma del sistema amministrativo consortile deve assumere centralità le politiche di **valorizzazione del capitale umano** in organico e di gestione della conoscenza, la cui efficacia all'interno di ogni sistema organizzativo dipende in misura determinante dalla quantità e soprattutto dalla qualità delle risorse allocate per la **formazione**.

Peraltro il tema dell'investimento nelle risorse umane gioca un ruolo-chiave nella strategia 2020 dell'Unione Europea tale da attribuire alle stesse il ruolo di fattore essenziale di crescita e di leva centrale per la politica di coesione sociale.

L'appropriata e moderna formazione del personale dipendente del Consorzio di Bonifica 9 Catania deve essere considerata come un elemento cruciale nello sviluppo delle nuove tecnologie e come un fattore necessario per il loro utilizzo efficace, nonché come una condizione imprescindibile per ridurre il divario di efficienza che ancora separa il sistema pubblico dal settore privato.

7 Conclusioni

Il documento “**#CB9.2020 una strategia per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva dell’Ente Consortile**” delinea un nuovo percorso di sviluppo dell’Ente Consorzio di Bonifica 9 Catania per il tramite dell’utilizzo efficiente ed efficace degli strumenti che l’Unione europea ha messo in campo per il periodo di **Programmazione 2014-2020**.

Il presente documento sviluppa a livello strategico una serie di **Azioni Potenziali** – in linea con gli strumenti di programmazione ed i vincoli previsti dalla normativa vigente – che l’Ente Consorzio di Bonifica 9 Catania intende realizzare nell’ambito degli **Obiettivi Tematici** dell’Accordo di Partenariato 2014-2020 adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014 al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi strategici dell’Ente e di **Europa 2020**.

Altresi, per la redazione del presente programma, redatto dal **Gruppo di Lavoro** appositamente costituito dalla **Direzione Generale**, si è proceduto al coinvolgimento di **Stakeholders** interni ed esterni all’Ente e si connota quale strumento di interlocuzione con le **Autorità di Programmazione/Gestione** chiamate a sviluppare i **Programmi Operativi** per il periodo 2014-2020 al fine di ottimizzare il livello di **Compliance** tra programmi, azioni potenziali dell’Ente consortile ed esigenze del territorio.

Le fasi successive di sviluppo del processo avviato con l’elaborazione del presente documento strategico – da attuarsi in piena sintonia e condivisione con **l’Autorità di Programmazione/Gestione** – vedranno la trasposizione delle azioni potenziali strategiche individuate in **Elaborati Progettuali** connessi a specifici Programmi Operativi **per il tramite di Financial Matrix** tese ad identificare strumenti di finanziamento compatibili ai fini della razionale pianificazione e della successiva corretta implementazione delle azioni potenziali strategiche individuate.

Il Gruppo di Lavoro

Dr. Geol. Andrea Lo Turco
Dr. Ing. Vittorio Angelo Longo
Dr. Agr. Davide Schilirò Rubino
Dr. Luca Reina
Rag. Sonya Ferla

Il Direttore Generale

Dr. Giuseppe Barbagallo



